

TITOLO DELL'ATTIVITÀ: LA CITTÀ' DEI SIMBOLI

Sintesi dell'attività: In relazione al corso per neo immessi sul coding, ho elaborato un'attività sull' orientamento spaziale (geografia) in relazione al linguaggio matematico: saper produrre un percorso attraverso l'utilizzo di frecce direzionali.

PROGETTAZIONE - RIFLESSIONE PROGETTUALE

Struttura dell'attività

L'attività, che ho proposto, si è svolta in un setting formativo tradizionale (aula), con l'ausilio di un cartellone rappresentante una mappa di città e un testo esplicativo per l'elaborazione grafica di un percorso.

Dopo aver suddiviso la classe in gruppi da quattro componenti ciascuno, ho somministrato i seguenti materiali:

-il cartellone con la mappa della città e il testo della situazione problema (il signor Carlo deve raggiungere il suo posto di lavoro; non conosce il linguaggio verbale, ma solo quello simbolico. Con l'aiuto di simboli, occorre creare un percorso che lo conduca a destinazione)

-il testo della situazione problema e la cartina, in formato ridotto, già presente sul cartellone

-il linguaggio simbolico (frecce avanti, indietro, a destra, a sinistra, girare a destra e girare a sinistra e il quadrato colorato per indicare la sosta in un luogo)

-domande inerenti alla spazialità (ambito geografico). Es. Nel percorso hai trovato punti di riferimento mobili o fissi? Quali? Se osservi la cartina, immaginando di essere Carlo, in quale punto cardinale si trova l'agenzia immobiliare? Se osservi la cartina, in che punto cardinale si trova la casa di Carlo? E l'agenzia immobiliare?

L'obiettivo principale era quello di sapersi orientare e successivamente creare percorsi per arrivare a destinazione senza sovrapporre le frecce di direzione, mantenendo l'attenzione sull'ordine dei luoghi in cui Carlo doveva sostare.

Nella classe, essendo presenti alunni HC, BES, DSA e un' alunna non italoфона, ho ritenuto importante non predisporre differenti strumenti compensativi o dispensativi, perché, sia tramite l'ausilio di immagini (cartina) che la metodologia (cooperative learning), gli alunni si sono integrati nell'attività aiutati anche dai loro pari. L'unico aiuto è stata la riscrittura del testo della situazione problema utilizzando il modello del "Testo Naturale" (Cfr. Convegno

6/7 aprile 2018 c/o Sala Santo Volo a Torino, referente Dott. Giacomo Stella).

L'attività si è svolta in due momenti da due ore ciascuno: due ore per la costruzione del percorso e due ore per la discussione nel gruppo classe.

Riferimenti e convinzioni personali

Per svolgere l'attività ho fatto riferimento (Indicazioni Nazionali 2012):

- all' "Orientamento" spaziale ed esattamente: "Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra ecc...) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali)". "[...] tracciare percorsi...nello spazio circostante" (Ambito geografico).

- "Spazio e figure": "Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato" (Ambito matematico).

Per progettare l'attività ho fatto riferimento ad un corso seguito dai neo immessi, inerente al coding (bee-bot) per poterlo mettere in relazione con aspetti di vita quotidiana (sapersi orientare) e con l'aspetto geografico, che, in classe terza, riguarda la lettura dei punti cardinali e dei diversi tipi di carte; il tutto sempre in relazione al CLASS come punto di partenza per la correlazione tra l'offerta formativa data dall'insegnante e i feedback ricevuti dagli alunni in un'ottica di miglioramento della metodologia di insegnamento.

La mia progettazione si è sviluppata prima di tutto con la finalità di:

-saper leggere una bussola

-identificare i punti cardinali per saperli applicare anche in contesti differenti da quelli scolastici.

Valutazione dell'attività didattica

Lo strumento utilizzato per la verifica (prova oggettiva) si può considerare un compito autentico, perché:

-ogni gruppo, partendo dalla cartina, ha cercato di individuare differenti percorsi per poter raggiungere la destinazione

-gli strumenti messi a disposizione possono essere considerati "elementi" della vita quotidiana, come il sapersi orientare. Infatti, quando si va a visitare un luogo, al punto informativo possono essere reperite piantine che permettono al visitatore di auto-orientarsi

-l'attività può essere riportata in ambito non formale (l'ambiente extra

scolastico), mantenendo le stesse caratteristiche (lettura delle carte, punti di riferimento, orientamento).

Nella classe, essendo presenti alunni HC, BES, DSA e un' alunna non italoфона, ho ritenuto importante non predisporre differenti strumenti compensativi o dispensativi, perché, sia tramite l'ausilio di immagini (cartina) che la metodologia (cooperative learning), gli alunni si sono integrati nell'attività aiutati anche dai loro pari.

Nell'attività proposta, le difficoltà degli alunni (HC, BES, DSA e non italoфона) si sono rivelate dei punti di forza nella realizzazione del percorso. Spesso gli alunni, aiutandosi con un dito, hanno proposto e indicato itinerari alternativi a quelli dei compagni dopo essersi creati una propria mappa mentale. Lo spazio organizzato del foglio-mappa si è rivelato utile nell'acquisizione e nella rielaborazione delle informazioni.

RIFLESSIONE COMPLESSIVA SULL'ATTIVITA'

L'attività che ho svolto in relazione al coding (interdisciplinarietà matematica-geografia) si è sviluppata interamente nel modo in cui l'avevo pensata.

Attraverso la metodologia del cooperative learning anche gli alunni con maggiore difficoltà si sono resi partecipi della "vita" del gruppo di appartenenza e del prodotto finale da realizzare: un percorso con frecce direzionali.

La risposta positiva del gruppo classe è stata maggiormente percepita durante la fase di elaborazione di un itinerario che rispecchiasse le indicazioni date e, allo stesso tempo, non sovrapponesse le frecce utilizzate per lo spostamento del personaggio protagonista della storia: "La città dei simboli".

Si sono rivelati aspetti particolarmente interessanti il confronto e la discussione tra i gruppi in merito ai possibili percorsi da attuare, perché è stata data la possibilità di confutare le scelte messe in atto per gestire lo spazio cartina, leggerlo e renderlo adatto alla "costruzione" di un itinerario.

La valutazione è stata parte integrante dell'attività in quanto ogni gruppo, posto dinnanzi alla situazione-problema, ha dovuto sviluppare proprie strategie.

La documentazione, che ho realizzato per l'attività, è stata ideata pensando di proporre in modo chiaro le fasi di attuazione dell'intervento e, osservandola, ho riscontrato una maggiore responsabilità tra i componenti del gruppo, soprattutto nella collaborazione e auto-gestione dei possibili "conflitti" interni, rispetto al lavoro sul testo poetico svolto in precedenza.

Testo

Carlo abita in via Caprarie e tutte le mattine va a piedi al lavoro all'agenzia immobiliare.

Prima di andare a lavorare, si ferma al bar a fare colazione e poi si reca all'edicola per comprare il giornale.

Poi prosegue per andare al lavoro.

Carlo non conosce il linguaggio verbale, ma conosce solo il linguaggio simbolico:

- ↑ va avanti
- ↓ va indietro
- ← va a sinistra
- va a destra
- ↻ gira a destra
- ↺ gira a sinistra
- sosta in un luogo

Utilizzando il linguaggio di Carlo, aiutalo ad arrivare al lavoro, ma ricordati che si ferma al bar e all'edicola.

Le fermate segnalale così: ■

Domande.

1. Nel percorso hai trovato punti di riferimento mobili o fissi? Quali?
2. Se osservi la cartina immaginando di essere Carlo, in quale punto cardinale si trova l'agenzia immobiliare?
3. Se osservi la cartina, in che punto cardinale si trova la casa di Carlo? E l'agenzia immobiliare?

1. Nel percorso abbiamo trovato punti di riferimento fissi: il bar, la scuola, l'edicola e le piazze Re Enzo, Maggiore, Rossetti
2. Se osservo la cartina immaginando di essere Carlo l'agenzia immobiliare si troverebbe nel punto cardinale nord.
3. Se osservo la cartina, la casa di Carlo si trova nel punto cardinale est mentre l'agenzia immobiliare si trova a ovest.

Il testo-problema, il “linguaggio” di Carlo e le domande di orientamento spaziale.

Testo

Carlo abita in via Caprarie e tutte le mattine va a piedi al lavoro all'agenzia immobiliare.

Prima di andare a lavorare, si ferma al bar a fare colazione e poi si reca all'edicola per comprare il giornale.

Poi prosegue per andare al lavoro.

Carlo non conosce il linguaggio verbale, ma conosce solo il linguaggio simbolico:

- ↑ va avanti
- ↓ va indietro
- ← va a sinistra
- va a destra
- ↻ gira a destra
- ↺ gira a sinistra
- sosta in un luogo

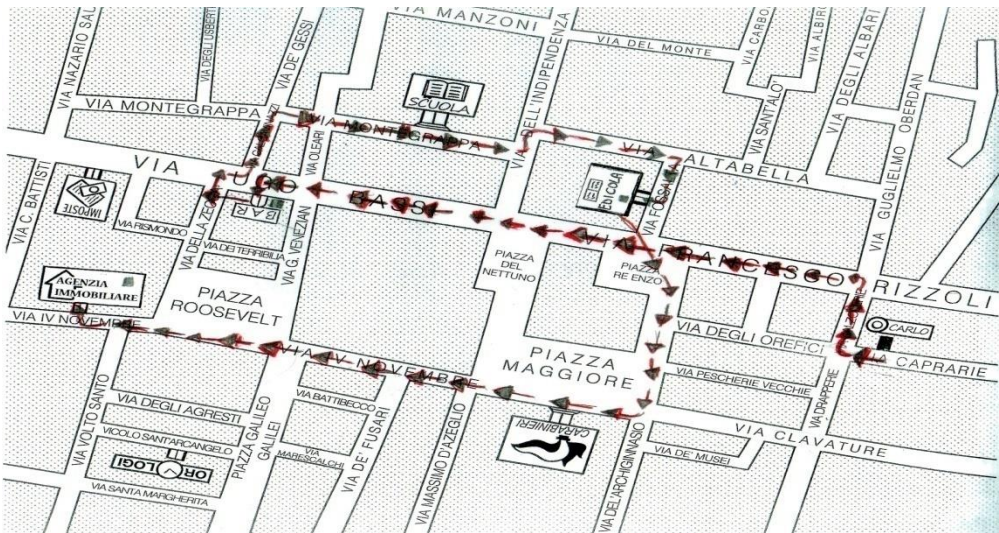
Utilizzando il linguaggio di Carlo, aiutalo ad arrivare al lavoro, ma ricordati che si ferma al bar e all'edicola.

Le fermate segnalale così: ■

Il “Testo naturale” per chi ha difficoltà.



La metodologia: il cooperative learning



Il percorso realizzato



Il confronto con il gruppo classe